

STRUTTURA ED EVOLUZIONE DEI SALARI IN TICINO

Maurizio Bigotta e Vincenza Giancone
Ufficio di statistica (Ustat)

Questo contributo costituisce un aggiornamento dell'analisi descrittiva dei salari nel settore privato. I nuovi dati della Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS), relativi al 2020, permettono di aggiornare la situazione salariale del cantone Ticino rispetto alla Svizzera e alle altre grandi regioni. Viene così rinnovata anche l'analisi delle eterogeneità tra la popolazione e tra i vari rami economici, come anche quella dell'evoluzione salariale negli ultimi dieci anni.

Introduzione

Ogni due anni l'Ufficio federale di statistica (UST) pubblica un aggiornamento dei risultati scaturiti dalla Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS) [Riquadro 1]. Questo articolo presenta una prima analisi dei risultati relativi all'anno 2020 nel settore privato in Ticino. Trattandosi di una rilevazione campionaria fondata, a livello nazionale, su oltre due milioni di osservazioni, è possibile fare delle analisi molto dettagliate, seguendo il metodo delle scomposizioni salariali presentato da Petrillo e Gonzalez (2018), e già applicato due anni fa (Bigotta e Giancone, 2020). Si commentano quindi solo alcuni dei principali risultati, mentre tutti i dettagli sono disponibili negli allegati che accompagnano la pubblicazione, in forma di tabella interattiva.

Risulta superfluo soffermarsi sull'importanza di questa statistica e del monitoraggio della sua evoluzione: il lavoro è un fattore fondamentale nella vita della maggior parte della popolazione attiva, il salario rappresenta la fonte principale di reddito degli individui, e al tempo stesso uno dei costi maggiori per le aziende. La RSS 2020 diventa quindi il punto di riferimento in materia di salari in Ticino e in Svizzera e fornisce le conoscenze fattuali necessarie alle riflessioni economiche, sociali e politiche su questo tema. La RSS, inoltre, è alla base di molti processi amministrativi e sociali tra i quali: la determinazione delle soglie dei salari minimi cantonali, le diverse attività delle commissioni tripartite in materia di libera circolazione delle persone o ancora, i calcolatori di salario federali utili per capire dove il proprio salario si situa rispetto agli altri salariati¹.

Dall'analisi non emergono risultati sorprendenti rispetto alle rilevazioni precedenti. Sono stati identificati alcuni fenomeni da analizzare più approfonditamente, che verranno illustrati sia nel presente lavoro sia in altri contributi che l'Ufficio di statistica del cantone Ticino (Ustat) ha inserito nella sua pianificazione annuale². Nello specifico sono quattro i temi da approfondire: la stagnazione dei livelli salariali ticinesi, le differenze salariali tra il Ticino e il resto della Svizzera, le differenze salariali tra residenti e frontalieri e, infine, le differenze salariali tra uomini e donne. Anche per l'analisi di questi temi verrà applicata la metodologia della scomposizione delle differenze salariali, che permette di comprendere quanto la struttura dei vari gruppi di salariati confrontati possa giustificare la differenza salariale osservata. Qui – per semplicità – si spiegherà solo brevemente la logica del metodo.

In questo primo contributo si affronta il tema dell'evoluzione dei salari dal 2010 al 2020. La metodologia applicata permette quindi di isolare i cambiamenti puramente economici da quelli strutturali, come l'accresciuta presenza di donne con formazioni universitarie (che hanno raggiunto i livelli degli uomini), oppure l'entrata in tutti i rami economici e professioni dei lavoratori frontalieri. Applicando il cosiddetto *Coarsened Exact Matching* (CEM) si scompone l'evoluzione salariale del decennio in due parti: la parte spiegata dal cambiamento nella distribuzione delle caratteristiche dei salariati e la *parte non spiegata*, che invece descrive la componente del cambiamento attribuita a fattori non osservabili (o non considerati in questa analisi) e che nel presente studio sarà considerata come l'evol-

¹ Si veda ad esempio il calcolatore dell'UST: <https://www.gate.bfs.admin.ch/salarium/public/index.html#/start>.

² <https://www4.ti.ch/dfe/dr/ustat/chi-siamo/programma-dattivita/programmazioni-annuali/>.

Riquadro 1 – Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS)

La **Rilevazione della struttura dei salari (RSS)** è un'indagine campionaria biennale svolta per la prima volta nel 1994 e sottoposta a revisione nel 2012. È rilevata presso circa 36.000 imprese e amministrazioni private e pubbliche a cui viene inviato un questionario. La partecipazione è obbligatoria e conta un totale di oltre 2 milioni di dipendenti (RSS 2020). La RSS consente di descrivere, sulla base di dati rappresentativi, la struttura dei salari in tutti i rami economici dei settori secondario e terziario. Dal 1994 la RSS include i salari dei dipendenti dell'amministrazione e delle imprese federali. Dal 1998 fornisce anche i dati salariali del settore pubblico cantonale. Dal 2006 raccoglie informazioni sui salari comunali e dal 2012 sui salari nelle chiese. Non sono invece considerati in questa rilevazione gli indipendenti. Quest'indagine mira a raccogliere informazioni sulla struttura dei salari includendo, oltre alle componenti remunerative, una serie d'informazioni legate alle caratteristiche dell'individuo, del posto di lavoro e dell'impresa, utilizzate in seno all'analisi per creare gruppi d'individui (ad esempio, uomini o donne, svizzeri o stranieri, ecc.) o per comprendere la natura delle differenze retributive osservata tra i vari gruppi. Va notato che la RSS è indirizzata alle aziende, sono quindi queste che rispondono alle domande del questionario e non i salariati stessi.

Salario mensile lordo standardizzato: si tratta del salario lordo del mese di ottobre (compresi i contributi sociali a carico del lavoratore, le prestazioni in natura, i versamenti regolari di premi, le partecipazioni alla cifra d'affari e le commissioni), indennità per il lavoro a turni e per il lavoro domenicale o notturno, 1/12 della tredicesima e 1/12 dei pagamenti annuali speciali (bonus). Gli assegni familiari e quelli per i figli non sono compresi. Inoltre, il salario lordo mensile viene standardizzato alla retribuzione equivalente al tempo pieno, basata su 4 1/3 settimane a 40 ore di lavoro. Nell'analisi presentata, quando si parla di salario, se non altrimenti indicato, s'intende il salario mensile lordo standardizzato.

Salariati (o Addetti ai sensi della RSS): dipendenti (secondo il concetto interno) presso imprese con almeno tre addetti dei settori secondario e terziario. Fino al 2010 compreso, la rilevazione non teneva conto delle seguenti categorie di lavoratori: apprendisti, praticanti, lavoratori a domicilio, lavoratori retribuiti unicamente su provvigione, persone la cui attività professionale si svolge prevalentemente all'estero, persone che percepiscono un salario ridotto rispetto al loro grado d'attività (per es. SUVA, AI). Dal 2012 queste categorie sono incluse nella rilevazione. Per motivi di comparabilità apprendisti, praticanti e lavoratori retribuiti unicamente su provvigione non sono considerati nelle pubblicazioni relative alla RSS.

zione dei salari individuali legata all'andamento dell'economia. In questo caso, come nel lavoro pubblicato nel 2020, si considerano i seguenti fattori: sesso, età, statuto, formazione, posizione lavorativa occupata e sezione economica presso cui il salariato/a svolge la propria attività (Riquadro 2). Evidentemente non è possibile considerare tutti i fattori che definiscono il livello salariale e altri elementi potrebbero influenzare l'evoluzione nel decennio. Ad esempio, l'introduzione di contratti collettivi di lavoro (CCL) o le capacità individuali di negoziare il livello salariale potrebbero influenzare l'andamento dei salari; oppure ancora eventi straordinari come la pandemia del Covid-19 – scoppiata all'inizio del 2020, anno di riferimento del presente studio – che potrebbe avere influenzato i livelli salariali in modo diverso all'interno dell'economia. Il massiccio ricorso al lavoro ridotto non influenza tuttavia i livelli salariali in quanto i datori di lavoro erano tenuti a trasmettere i dati dei propri dipendenti senza considerare questa misura³. Altri impatti della pandemia, come la carenza di posti di lavoro e il travaso verso l'inattività, non possono invece essere isolati e misurati. Per questo la parte non spiegata della nostra scom-

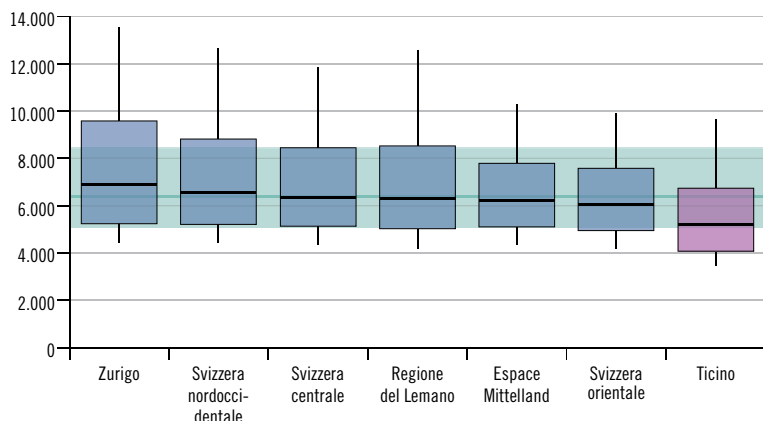
posizione include anche una parte di effetti della pandemia. Questi fattori saranno presentati esplicitamente se ritenuti importanti nel considerare l'andamento economico.

Per poter fare un confronto ragionevole ci si concentra sul cosiddetto *supporto comune*, in sostanza sul gruppo dei salariati che, sulla base delle caratteristiche scelte, sono presenti sia nel 2010 sia nel 2020. Una volta identificato il supporto comune, viene calcolato un *fattore di riponderazione*, che permette di bilanciare la distribuzione congiunta delle caratteristiche dei salariati del 2020 a quelle dei salariati del 2010. Questo permette quindi di stimare il cosiddetto "controfattuale", che identifica i livelli salariali che si sarebbero osservati se la distribuzione delle caratteristiche si fosse mantenuta costante nel decennio in analisi. In conclusione, si presentano quattro semplici indicatori: la variazione osservata nel campione complessivo, quella osservata nel supporto comune, la parte di variazione non spiegata e quella spiegata.

Dopo questa brevissima introduzione ci si concentra sui risultati della rilevazione partendo da un primo confronto regionale per poi dettagliare le eterogeneità rilevate a livello cantonale.

³ Quando possibile fornendo i dati relativi ad un altro mese non caratterizzato dal lavoro ridotto, in alternativa senza considerare del tutto il salariato.

F.1
Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), per grandi regioni, in Svizzera, nel 2020



Fonte: RSS, UST

T.1
Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), per grandi regioni, in Svizzera, nel 2020

	Svizzera	Grandi Regioni						
		Zurigo	Svizzera nordoccidentale	Svizzera centrale	Regione el Lemano	Espace Mittelland	Svizzera orientale	Ticino
p10	4.286	4.430	4.419	4.347	4.195	4.368	4.202	3.449
p25	5.079	5.254	5.228	5.138	5.028	5.124	4.951	4.099
p50 (mediana)	6.362	6.908	6.575	6.380	6.321	6.217	6.068	5.203
p75	8.445	9.604	8.815	8.454	8.537	7.813	7.596	6.736
p90	11.884	13.566	12.644	11.863	12.558	10.294	9.940	9.640

Avvertenze: le cifre tra parentesi “(cifra)” indicano un’affidabilità statistica del dato relativa. La lettera “X” indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati. Fonte: RSS, UST

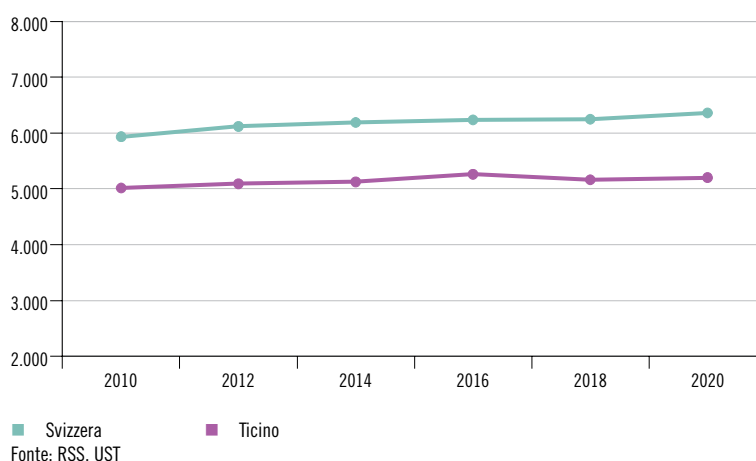
La situazione in Svizzera e in Ticino

Il principale risultato mostra un cantone – il Ticino – che, con una mediana del salario lordo standardizzato⁴ di 5.203 fr., chiude la classifica delle grandi regioni svizzere, mentre Zurigo, con un salario mediano di oltre 1.700 fr. superiore a quello ticinese, si situa nuovamente in testa. Le altre grandi regioni si posizionano nel mezzo con livelli sempre superiori a quello ticinese, ma più allineati a quello nazionale [F. 1].

Gli altri indicatori selezionati – il decimo, il venticinquesimo, il settantacinquesimo e il novantesimo percentile – mostrano valori sempre inferiori per il Ticino rispetto alla Svizzera [v. il riquadro 3 per un supporto alla lettura]. Questo risultato mostra come le differenze non siano presenti solo ai livelli più alti dei salari, bensì si registrano in maniera omogenea – in termini percentuali – lungo tutta la distribuzione dei salari: la differenza tra i novantesimi percentili nazionale e cantonale è di 2.244 fr. o il 19%, mentre i decimi percentili differiscono di 837 fr. sempre pari al 19% [T. 1].

Guardando ai risultati dell’ultimo decennio si registrano regolarmente differenze simili, ma dall’analisi dei valori mediani si nota una leggera apertura del divario tra Ticino e Svizzera. Difatti, tra il 2010 e il 2020, il salario mediano nazionale ha registrato una crescita del 7,2% pari a 428 fr., mentre in Ticino la crescita è stata più contenuta, del 3,7% pari a 188 fr. [F. 2].

F.2
Evoluzione dei salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (mediana in fr.), in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2020



Fonte: RSS, UST

Rispetto all’evoluzione decennale della mediana (p50), quella degli indicatori cantonali per i salari più bassi e più alti è stata maggiore oltre che più simile all’evoluzione nazionale. Il decimo percentile (p10) ticinese è cresciuto del 7,8% (passando da 3.199 fr. del 2010 a 3.449 fr. nel 2020), quello nazionale del 9,1% (da 3.930 fr. a 4.286 fr.), invece, il novantesimo percentile (p90) ha registrato una crescita del 12,4% in Ticino (da 8.574 fr. a 9.640 fr.) e del 9,7% in Svizzera (da 10.833 fr. a 11.884 fr.). L’aumento

⁴ Il salario mediano è quel livello salariale che divide la metà dei salariati meglio retribuiti dalla metà peggio retribuita, questo indicatore è preferito a quello di media, al quale siamo tutti abituati, in quanto non dipende dai valori estremi che potrebbero fuorviare la lettura di alcuni risultati.

Riquadro 2 – Variabili di analisi

Le seguenti variabili con le loro definizioni sono state considerate per l'analisi descrittiva e nel modello CEM:

Sesso – Distinzione delle persone secondo i loro caratteri biologici o una sentenza del tribunale. Si distinguono il sesso maschile e il sesso femminile.

Età – Tempo trascorso dalla nascita di una persona fino ad un momento determinato. Generalmente, l'età è indicata in anni, ma si possono anche formare delle classi d'età. In questo caso le classi di età scelte sono le seguenti: 15-24, 25-34, 35-49, 50 e più.

Statuto – In questo caso si distinguono i salariati svizzeri da quelli stranieri, questi ultimi secondo il tipo di permesso detenuto: domiciliato (permesso C), dimorante (permesso B), frontaliere (permesso G), temporaneo (permesso L), altre categorie di permesso.

Formazione – Si distinguono tre livelli di formazione:

Tipo I (primario e secondario I)

- Scuola dell'obbligo, senza formazione professionale completa;
- Formazione professionale acquisita esclusivamente sul posto di lavoro non attestata da un certificato riconosciuto dall'ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT).

Tipo II (secondario II)

- Tirocinio completo con attestato federale di capacità (AFC), scuola professionale a tempo pieno, scuola di diploma o di cultura generale, formazione di base con certificato federale di formazione pratica o formazione equivalente;
- Maturità: liceo, maturità professionale o specializzata o formazione equivalente;
- Diploma d'insegnamento per vari livelli: scuola magistrale (che prepara all'insegnamento a livello di asilo, scuola primaria, lavori manuali, economia domestica) o formazione equivalente.

Tipo III (terziario)

- Formazione professionale superiore con attestato, diploma federale o maestria, scuola tecnica, scuola superiore o formazione equivalente;
- Scuola universitaria professionale (SUP, comprese secondo il diritto previgente anche STS, SSQEA, SSAA, SSED o EHL degli anni 1998–2000), alta scuola pedagogica (ASP) o formazione equivalente;
- Università e politecnici.

Posizione – Si parla di posizione nella professione e si distinguono quattro categorie: quadri superiori e medi, quadri inferiori, responsabile esecuzione e lavori, senza funzioni di quadro.

Sezione – La sezione del codice NOGA (nomenclatura generale delle attività economiche) corrisponde al 1° livello della classificazione ed è indicata con una lettera maiuscola. Per i dettagli sulle definizioni delle singole divisioni e esempi di attività in esse contenute si rimanda allo strumento di codifica per classificazioni dell'UST: <https://www.kubb-tool.bfs.admin.ch/it>.

più marcato dei livelli salariali agli estremi della distribuzione, rispetto ai livelli salariali centrali (mediani), indica un aumento dell'ineguaglianza nelle retribuzioni. Di fatto, in Ticino, la distanza tra il p10 e il p50 è diminuita da 1.816 fr. nel 2010 a 1.754 fr. nel 2020, mentre quella tra il p50 e il p90 è aumentata – nell'arco dello stesso decennio – da 3.559 fr. e 4.437 fr.

Come anticipato, il presente articolo intende andare oltre la semplice lettura dell'*evoluzione osservata*, scomponendo l'evoluzione salariale in due parti: una parte *spiegata* e una *non spiegata*. Per fare un esempio più concreto, un aumento significativo dei salariati con un livello formativo elevato potrebbe generare un innalzamento dei livelli salariali complessivi osservati,

pur non rappresentando un aumento del salario realmente percepito dai singoli individui. Per questo è importante poter presentare i risultati di un'evoluzione dei salari al netto dei cambiamenti strutturali.

Il salario mediano ticinese è cresciuto, tra il 2010 e il 2020, di 188 fr. [T. 2]. Applicando la metodologia appena introdotta, confrontando quindi solo salariati con medesime caratteristiche, il risultato complessivo non varia di molto: la popolazione del supporto comune (pari al 94,4% delle osservazioni raccolte in origine) vede il livello salariale crescere di 199 fr. (nelle tabelle: Variazione osservata CS). Di questi, 124 fr. rappresentano l'aumento al netto dei cambiamenti strutturali (nelle tabelle: Variazione non spiega-

T. 2

Variazione salariale nel settore privato (in fr. e in %), in Ticino, dal 2010 al 2020

	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
	in fr.	in %	in fr.	in %	in fr.	in %	in fr.	in %
p10	250	7,8	253	7,9	215	6,7	38	1,2
p25	167	4,2	173	4,4	146	3,7	27	0,7
p50 (mediana)	188	3,7	199	4,0	124	2,5	75	1,5
p75	380	6,0	411	6,5	332	5,3	79	1,3
p90	1066	12,4	1282	15,3	939	11,2	343	4,1

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall'80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell'80% della popolazione.

Fonte: RSS, UST

ta), mentre i rimanenti 75 fr. sono da attribuire a un cambiamento della struttura dei salariati (nelle tabelle: Variazione spiegata). In pratica l'aumento dei salari è dovuto per il 37,7% all'evoluzione dei profili dei salariati e per il restante 62,3% al normale andamento dei livelli salariali.

Come già illustrato, si rileva una crescita maggiore per i salari più bassi e per quelli più alti, rispetto ai salari mediani. L'aumento registrato nel decimo percentile è spiegato per l'85% dall'evoluzione dei salari e per il 15% dai cambiamenti strutturali mentre nel novantesimo percentile il 73% è dovuto all'evoluzione dei livelli salariali e il 27% ai cambiamenti strutturali [T. 2].

Per meglio comprendere le implicazioni di questa evoluzione più spiccata agli estremi della distribuzione dei salari, si introducono alcuni indicatori specifici. In primo luogo il concetto di *salari bassi*, indicatore presentato regolarmente in statistica pubblica che misura il numero di individui che percepiscono salari inferiori ai due terzi della mediana regionale⁵. Per il Ticino il riferimento, pari ai due terzi della mediana cantonale del settore pubblico e privato, corrisponde a 3.697 fr. nel 2020 e 3.585 fr. nel 2010, mentre per il livello nazionale le soglie sono di 4.443 fr. nel 2020 e 4.146 fr. nel 2010. Il secondo indicatore menzionato è quello dei *salari alti*, che viene introdotto in questo contributo per analizzare l'altra estremità (superiore) della scala dei salari. Esso infatti indica la quota di salariati con remunerazioni superiori ai tre mezzi della me-



foto T. Press / Agostino De Maio

diana. In questo caso le soglie, per il 2020, sono di 8.319 fr. in Ticino (8.066 fr. nel 2010) e 9.998 fr. in Svizzera (9.329 fr. nel 2010).

Concentrandoci in particolare sul solo settore privato, nel 2010 il 17,6% dei salariati percepiva salari bassi, mentre nel 2020 la quota è scesa al 15,9%. A livello nazionale lo stesso indicatore (con riferimento alla mediana nazionale) mostra

⁵ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/situation-economique-sociale-population/egalite-femmes-hommes/salaires/bas.html>.

T. 3
Salariati (in %) e salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo il sesso, in Ticino, nel 2020

	Uomini	Donne
Salariati (in %)	59,0	41,0
p10	3.600	3.278
p25	4.335	3.733
p50 (mediana)	5.482	4.718
p75	7.107	6.117
p90	10.543	8.009

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa. La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati. Fonte: RSS, UST

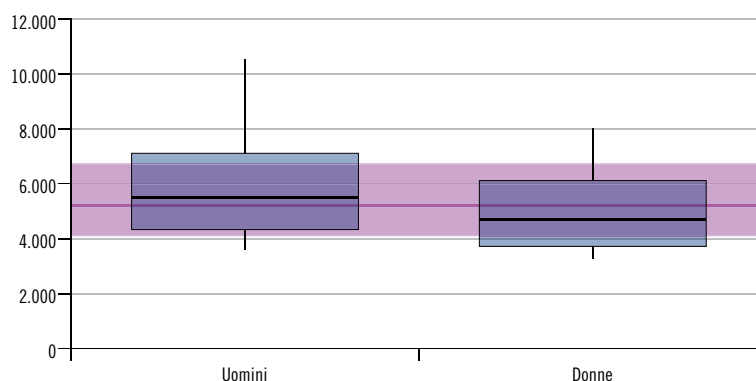
ugualmente una tendenza in calo, ma partendo già da percentuali più basse: nel 2010 il 13,9% e nel 2020 il 12,7%. Questo conferma quindi la diminuzione della quota dei salari bassi ipotizzata sopra. Guardando all'estremità superiore dei salari, le quote di salari alti sono invece in aumento: in Ticino, nel 2010 il 11,9% dei salari era un salario alto, mentre nel 2020 la quota è salita al 14,2%. In Svizzera, come nel caso precedente, le tendenze sono ugualmente in aumento (seppur meno marcato), ma questa volta partendo da percentuali più alte: nel 2010 il 15,4% e nel 2020 il 16,2%. In generale, l'evoluzione dei due indicatori nel decennio osservato mostra un avvicinamento tra i risultati ticinesi e quelli svizzeri, anche se in Ticino le quote di salari bassi restano superiori rispetto alle quote nazionali e quelle dei salari alti inferiori. Il calo della quota di salari bassi e l'aumento di quella dei salari alti si ripercuote in un aumento delle ineguaglianze regionali, infatti sia in Ticino che in Svizzera l'indicatore di Gini nel settore privato – lungo tutto il decennio – è aumentato: da 0.262 nel 2010 a 0.267 nel 2020 a livello cantonale e da 0.260 a 0.268 a livello nazionale.

Nella prossima sezione si mostrano alcuni risultati distinti per gruppi di popolazione, in modo da evidenziare come il risultato complessivo della sola mediana regionale maschera realtà che variano considerevolmente anche a seconda della sottopopolazione considerata.

Eterogeneità tra individui, in Ticino, nel 2020

Una prima differenza da considerare è quella tra **uomini e donne**. Nel 2020 la differenza tra la mediana salariale femminile e maschile nel settore privato ticinese è pari a 764 franchi: metà della popolazione femminile percepisce fino a 4.718 fr. lordi al mese, contro i 5.482 fr. degli uomini. I salari mediani femminili sono quindi del 13,9% inferiori a quelli maschili, lo stesso risultato si conferma anche per il primo e il terzo quartile (p25 e p75) mentre la differenza si accentua nella parte alta della distribuzione, dove sale fino al 24,0% per il novantesimo per-

F. 3
Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo il sesso, in Ticino, nel 2020



Fonte: RSS, UST

centile. Un uomo salariato su dieci percepisce un salario superiore a 10.543 fr., per le donne questa soglia si attesta a 8.009 fr. [T. 3 e F. 3]. Lo scarto tra i livelli maschili e femminili è dovuto sia a livelli salariali percepiti diversi, anche a parità di profili, sia alla diversa composizione della manodopera maschile e femminile. Il presente studio non si concentra sulle disparità salariali di genere, a questo tema verrà dedicato uno specifico contributo.

Nel decennio 2010-2020 la differenza tra uomini e donne si è assottigliata grazie alla maggiore progressione dei salari femminili. La mediana del salario lordo mensile segna difatti un aumento sia per le donne sia per gli uomini; per le prime il cambiamento risulta però maggiore. Nel supporto comune si osserva un aumento nella mediana delle donne di 446 fr. (+10,5%) rispetto all'aumento di 84 fr. degli uomini (+1,6%). Le donne oltre ad osservare un aumento importante legato ai cambiamenti strutturali (+3,9%), registrano anche un aumento nella parte non spiegata (+6,6%). Per gli uomini invece l'aumento è dovuto unicamente alla parte non spiegata, mentre i cambiamenti strutturali giustificano un aumento di soli 2 fr. [T. 4].

Per quanto riguarda i salari più bassi si registrano andamenti distinti tra i due gruppi: le donne vedono i loro salari crescere in maniera marcata, in particolare nel decimo percentile

T. 4

Variazione salariale nel settore privato (in fr. e in %), secondo il sesso, in Ticino, dal 2010 al 2020

Variabile	Percentili	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
		In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %
Uomini	p10	-11	-0,3	-5	-0,1	72	2,0	-77	-2,1
	p25	-25	-0,6	-13	-0,3	56	1,3	-69	-1,6
	p50 (mediana)	76	1,4	84	1,6	82	1,5	2	0,0
	p75	359	5,3	408	6,1	384	5,7	24	0,4
	p90	889	9,2	1.171	12,4	949	10,1	222	2,4
Donne	p10	484	17,3	486	17,4	473	17,0	13	0,5
	p25	345	10,2	359	10,7	254	7,6	105	3,1
	p50 (mediana)	428	10,0	446	10,5	280	6,6	166	3,9
	p75	562	10,1	622	11,3	348	6,3	274	5,0
	p90	732	10,1	789	11,0	552	7,7	237	3,3

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall'80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell'80% della popolazione.

Fonte: RSS, UST

(+486 fr. o +17,4%), mentre gli uomini registrano una sostanziale stagnazione, sia nel p10 che nel p25. Per le donne la maggior parte dell'evoluzione osservata nel p10 è spiegata da un cambiamento dei livelli salariali effettivi (parte *non-spiegata*) mentre i cambiamenti strutturali ne spiegano solo una minima parte. La situazione cambia per i livelli salariali più elevati: gli uomini come le donne registrano un aumento nel novantesimo percentile, i primi del 12,4% (1.171 fr.) mentre le seconde dell'11,0% (789 fr.). Per entrambi l'evoluzione è principalmente dovuta a cambiamenti dei livelli di retribuzione e meno all'evoluzione della struttura dei salariati. L'approfondimento citato sopra – sulle disparità salariali di genere – mostrerà meglio i dettagli di queste dinamiche che risultano in prima analisi positive, grazie all'avvicinamento dei livelli salariali femminili a quelli maschili, anche se le differenze sono ancora presenti.

I risultati del 2020 confermano, senza sorpresa, che al crescere dell'età aumentano i livelli salariali: il valore mediano della popolazione più giovane (dai 15 ai 24 anni) è di 4.023 fr. mentre per chi ha più di 50 anni la mediana è superiore di 1.800 fr. (5.823 fr.). Metà degli individui dai 25 ai 34 anni percepisce fino a 4.642 fr. e metà di quelli tra 35 e 49 anni fino a 5.362 fr. (T. 5 e F. 4).

All'interno delle singole classi d'età i salari sono distribuiti in maniera diversa con i lavoratori più giovani che presentano livelli salariali meno dispersi rispetto ai più anziani. La distanza interquartile è maggiore al crescere dell'età: se per i più giovani la differenza tra il terzo e il primo quartile (p75 – p25) è di 1.247 fr. per i più anziani sale fino ai 3.473 franchi. Questo risultato è sintomo di una maggior diversificazione nei profili: al crescere dell'età, maggiori responsabilità e progressi professionali più diversificati tra i lavoratori portano alcuni/e a remunerazioni maggiori, generando una maggiore dispersione.

In termini di variazione totale osservata tra le mediane salariali nel decennio considerato,

T. 5

Salariati (in %) e salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo la classe d'età, in Ticino, nel 2020

	15-24	25-34	35-49	50 e più
Salariati (in %)	3,9	21,7	42,0	32,4
p10	3.000	3.327	3.501	3.602
p25	3.464	3.789	4.210	4.483
p50 (mediana)	4.023	4.642	5.362	5.823
p75	4.711	5.640	6.823	7.956
p90	5.416	6.921	9.497	11.980

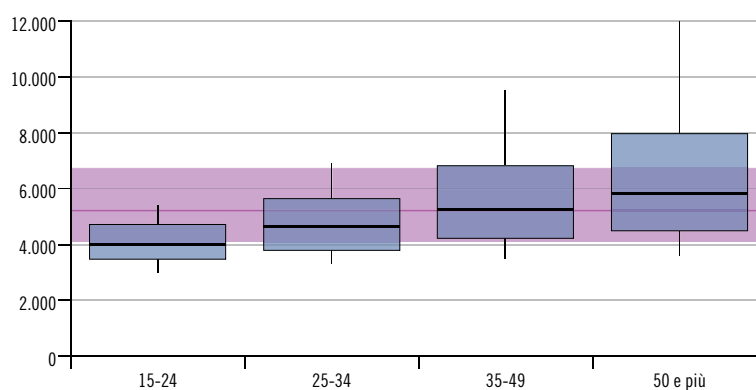
Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

Fonte: RSS, UST

F. 4

Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo la classe d'età, in Ticino, nel 2020



Fonte: RSS, UST

l'aumento maggiore si registra tra i salariati più giovani e più anziani (T. 6). Chi ha tra i 15 e i 24 anni registra una variazione nel supporto comune del +9,0%, totalmente dovuta a un incremento del livello salariale percepito (+9,5% è la parte non spiegata), mentre l'evoluzione della struttura spiega solo una leggera contrazione del salario (-0,5%). Per chi ha più di 50 anni l'evoluzione è simile, anche se più contenuta, i salari mediani sono aumentati del 7,4% nel supporto comune, in buona parte per l'evoluzione dei salari percepiti (+5,4%)



foto TI Press / Davide Agosta

T. 6
Variazione salariale nel settore privato (in fr. e in %), secondo la classe d'età, in Ticino, dal 2010 al 2020

Variabile	Percentili	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
		In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %
15-24	p10	275	10,1	275*	10,1	254*	9,3	21*	0,8
	p25	301	9,5	333*	10,6	302*	9,6	31*	1,0
	p50 (mediana)	265	7,1	332*	9,0	350*	9,5	-18*	-0,5
	p75	361	8,3	353*	8,2	494*	11,5	-141*	-3,3
	p90	416	8,3	505*	10,3	612*	12,5	-107*	-2,2
25-34	p10	206	6,6	230	7,4	239	7,7	-9	-0,3
	p25	44	1,2	59	1,6	96	2,6	-37	-1,0
	p50 (mediana)	-13	-0,3	23	0,5	86	1,9	-63	-1,4
	p75	77	1,4	100	1,8	215	3,9	-115	-2,1
	p90	229	3,4	308	4,7	594	9,1	-286	-4,4
35-49	p10	193	5,8	207	6,3	187	5,7	20	0,6
	p25	83	2,0	125	3,1	131	3,2	-6	-0,1
	p50 (mediana)	67	1,3	102	1,9	78	1,5	24	0,5
	p75	63	0,9	157	2,4	228	3,4	-71	-1,1
	p90	301	3,3	636	7,2	676	7,6	-40	-0,5
50 e più	p10	205	6,0	217	6,4	211	6,2	6	0,2
	p25	233	5,5	250	5,9	162	3,8	88	2,1
	p50 (mediana)	351	6,4	399	7,4	292	5,4	107	2,0
	p75	881	12,5	944	13,5	735	10,5	209	3,0
	p90	1.663	16,1	1.926	19,1	1.656	16,4	270	2,7

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall'80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell'80% della popolazione.

I risultati del supporto comune senza segni (* o **) si riferiscono ad una popolazione che corrisponde al 90% o più.

Fonte: RSS, UST

ma anche per l'evoluzione della struttura (+2,0%). La presenza di una parte dell'evoluzione dovuta ai cambiamenti strutturali che riguarda solo i salariati che hanno più di 50 anni indica, probabilmente, che per questi il cambiamento generazionale nell'ultimo decennio è stato più importante rispetto ai più giovani per i quali abbiamo invece già raggiunto una certa stabilità formativa. Per la categoria di individui tra i 25 e i 34 anni il livello salariale mediano non è praticamente cambiato (+0,5%), mentre per chi ha tra 35 e 49 anni le retribuzioni sono leggermente aumentate (+1,9%).

Un ulteriore fattore di diversificazione dei profili salariali è quello della **nazionalità e del permesso di soggiorno**. Anche in questo caso i risultati relativi al 2020 confermano che i salariati di nazionalità svizzera percepiscono i salari maggiori: la loro mediana è pari a 6.015 fr., mentre i domiciliati (permesso C) seguono con 5.487 fr., dietro i dimoranti (permesso B) con un salario mediano di 5.000 fr. e infine i lavoratori frontalieri, con un salario mediano di quasi 1.500 fr. inferiore a quello degli svizzeri, pari a 4.582 fr.⁶ [T. 7 e F. 5].

⁶ Gli stranieri ammessi per un periodo di corta durata (permesso L) e gli stranieri con altri permessi non sono illustrati in questa fase in quanto riportano dei risultati molto variabili in termini statistici, e quindi da valutare con cautela. I risultati sono comunque presenti nei cubi allegati.

Gli altri indicatori della distribuzione dei salari confermano i risultati in termini di mediana, con svizzeri e domiciliati che registrano valori superiori a quelli complessivi cantonali, mentre dimoranti e frontalieri registrano risultati inferiori. Come per le differenze salariali tra uomini e donne, anche in questo caso verrà redatto un contributo che analizzerà le cause di questa differenza. Profili diversi tra i lavoratori frontalieri ad esempio potrebbero spiegare buona parte delle differenze osservate. Un approfondimento in termini di differenze salariali tra frontalieri e residenti realizzato in passato (Bigotta, 2017) ha mostrato come i salari dei frontalieri rimangono tuttavia più bassi anche a parità di condizioni (per esempio a parità di età, stato civile e posizione professionale). Analizzare l'evoluzione negli anni più recenti sarà comunque importante.

L'analisi dell'evoluzione dei salari tra il 2010 e il 2020 mostra come le differenze appena osservate si siano accentuate nel tempo almeno in termini di salari mediani [T. 8]. Infatti, svizzeri e domiciliati con permesso C del supporto comune registrano rispettivamente un aumento del valore mediano del 9,0% e del 9,2%, mentre dimoranti (permesso B) e lavoratori frontalieri registrano un aumento del 2,6% e del 2,3% nel decennio in analisi. La scomposizione dell'evoluzione salariale mostra un'ulteriore distinzione tra svizzeri e stranieri: se per gli stranieri, indipendentemente dal loro statuto, la gran parte dell'evoluzione registrata è dovuta ad un cambiamento strutturale (parte spiegata), per i salariati svizzeri la maggior parte dell'evoluzione è dovuta alla parte non spiegata e quindi all'evoluzione dei livelli salariali percepiti.

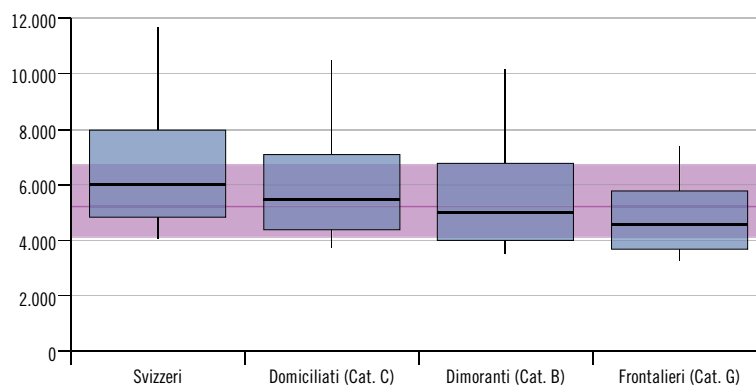
Diversa la situazione tra i salari più bassi. In questo caso, tutti i lavoratori vedono il decimo percentile crescere, con i frontalieri che registrano l'aumento maggiore per questo indicatore (+15,0%). Già dal p25 però la crescita è più marcata per svizzeri e domiciliati, mentre dimoranti e frontalieri registrano aumenti inferiori. Tra i salari più alti solo i dimoranti registrano un calo (-2,8%), mentre i frontalieri registrano un aumento dell'8,4%. Gli aumenti più importanti

T. 7
Salariati (in %) e salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo lo statuto, in Ticino, nel 2020

	Svizzeri	Domiciliati (Cat. C)	Dimoranti (Cat. B)	Frontalieri (Cat. G)
Salariati (in %)	36,8	13,5	6,2	42,6
p10	4.070	3.716	3.503	3.254
p25	4.835	4.381	3.998	3.669
p50 (mediana)	6.015	5.487	5.000	4.582
p75	7.978	7.087	6.765	5.779
p90	11.675	10.504	10.147	7.391

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa. La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati. Fonte: RSS, UST

F. 5
Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo lo statuto, in Ticino, nel 2020



Fonte: RSS, UST

sono però registrati tra gli svizzeri (+19,8%) e i domiciliati (+23,3%). In termini di scomposizione – tra parte spiegata e non spiegata – è particolare il caso dei domiciliati che occupano le posizioni meglio retribuite, per i quali l'aumento risulta per il 62,2% riconducibile all'evoluzione della distribuzione delle caratteristiche. Osservando i cambiamenti dal 2010 al 2020, notiamo infatti come sia aumentata la quota di domiciliati con una formazione terziaria (dal 16,5% al 27,4%), ma anche di coloro che occupano una funzione di quadro medio o superiore (dal 13,9% al 15,0%).

T. 8

Variazione salariale nel settore privato (in fr. e in %), secondo lo statuto, in Ticino, dal 2010 al 2020

Variabile	Percentili	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
		In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %
Svizzeri	p10	418	11,4	394	10,7	316	8,6	78	2,1
	p25	396	8,9	401	9,0	258	5,8	143	3,2
	p50 (mediana)	478	8,6	499	9,0	293	5,3	206	3,7
	p75	825	11,5	889	12,5	562	7,9	327	4,6
	p90	1.675	16,8	1.935	19,8	1.239	12,7	696	7,1
Domiciliati (Cat. C)	p10	314	9,2	293	8,6	176	5,1	117	3,4
	p25	364	9,1	357	8,9	197	4,9	160	4,0
	p50 (mediana)	452	9,0	459	9,2	78	1,6	381	7,6
	p75	798	12,7	753	12,0	237	3,8	516	8,2
	p90	1.901	22,1	1.968	23,3	743	8,8	1.225	14,5
Dimoranti (Cat. B)	p10	263	8,1	260*	8,0	226*	7,0	34*	1,0
	p25	173	4,5	226*	6,0	132*	3,5	94*	2,5
	p50 (mediana)	144	3,0	125*	2,6	41*	0,8	84*	1,7
	p75	230	3,5	157*	2,4	474*	7,2	-317*	-4,8
	p90	-353	-3,4	(-299)*	-2,8	(412)*	3,9	(-711)*	-6,7
Frontalieri (Cat. G)	p10	418	14,7	425	15,0	386	13,6	39	1,4
	p25	161	4,6	157	4,5	71	2,0	86	2,5
	p50 (mediana)	97	2,2	103	2,3	12	0,3	91	2,0
	p75	148	2,6	151	2,7	47	0,8	104	1,8
	p90	541	7,9	574	8,4	408	6,0	166	2,4

Avvertenze: le cifre tra parentesi “(cifra)” indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera “X” indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall'80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell'80% della popolazione.

I risultati del supporto comune senza segni (* o **) si riferiscono ad una popolazione che corrisponde al 90% o più.

Fonte: RSS, UST

Non sorprende che un ulteriore fattore da considerare sia il **grado di formazione**: ad un più elevato livello di formazione corrisponde abitualmente una maggiore complessità di compiti e responsabilità e – di conseguenza – una maggior remunerazione. I risultati relativi al 2020 confermano questa ipotesi: coloro che hanno una formazione di tipo I (scuola elementare e secondaria I) percepiscono i salari inferiori, seguiti da chi ha una formazione di tipo II (secondario II), mentre in cima al podio si posizionano i salariati con formazione di tipo III (terziaria) [V. il Riquadro 2 per i dettagli sulla definizione dei tre gradi formativi]. Tutti gli indicatori sono superiori a quelli cantonali per chi ha una formazione elevata, la mediana per questo gruppo è pari a 6.583 fr., superiore del 26,5% rispetto a quella cantonale [T. 9 e F. 6]. In aggiunta, un salariato su dieci che ha una formazione terziaria riceve un salario superiore a 13.488 fr., questo livello è del 40% superiore al p90 cantonale.

All'altro estremo della distribuzione dei salari troviamo invece gli individui che non hanno proseguito gli studi oltre la scuola dell'obbligo (formazione di tipo I). Per loro il salario mediano è di 4.270 fr., il 35% inferiore rispetto a quello di chi ha una formazione terziaria. La differenza tra i due gruppi cresce assieme ai percentili considerati, passando dal 18% per il p10 a oltre il 50% per il p90. I salariati con una formazione secondaria (tipo II) si situano nel mezzo e presentano una distribuzione dei salari non molto diversa da quella complessiva cantonale.

T. 9

Salariati (in %) e salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo il tipo di formazione, in Ticino, nel 2020

	III	II	I
Salariati (in %)	29,5	39,9	29,9
p10	3.946	3.566	3.228
p25	4.999	4.280	3.565
p50 (mediana)	6.583	5.230	4.270
p75	9.246	6.431	5.339
p90	13.488	8.267	6.374

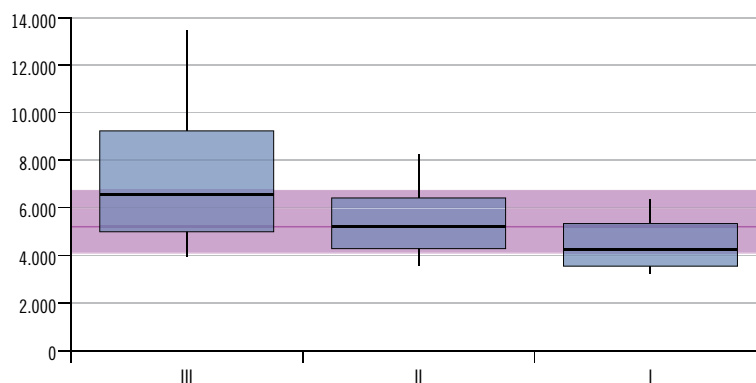
Avvertenze: le cifre tra parentesi “(cifra)” indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera “X” indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

Fonte: RSS, UST

F. 6

Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo il tipo di formazione, in Ticino, nel 2020



Fonte: RSS, UST

Riquadro 3 – Indicatori di distribuzione

Disponendo i salari in ordine crescente, possiamo definire i seguenti indicatori:

- **decimo percentile (p10)**: è il salario al di sotto del quale si trova il 10% dei salariati meno retribuiti e al di sopra del quale troviamo il 90% dei salariati meglio retribuiti;
- **venticinquesimo percentile (p25)**: è il salario al di sotto del quale si trova il 25% dei salariati meno retribuiti e al di sopra del quale troviamo il 75% dei salariati meglio retribuiti;
- **mediana o cinquantesimo percentile (p50)**: è il salario al di sotto del quale si trova il 50% dei salariati meno retribuiti e al di sopra del quale troviamo il 50% dei salariati meglio retribuiti. Si tratta del valore centrale della distribuzione dei salari che divide esattamente in due la popolazione dei salariati;
- **settantacinquesimo percentile (p75)**: è il salario al di sotto del quale si trova il 75% dei salariati meno retribuiti e al di sopra del quale troviamo il 25% dei salariati meglio retribuiti;
- **novantesimo percentile (p90)**: è il salario al di sotto del quale si trova il 90% dei salariati meno retribuiti e al di sopra del quale troviamo il 10% dei salariati meglio retribuiti.

T. 10

Variatione salariale nel settore privato (in fr. e in %), secondo il tipo di formazione, in Ticino, dal 2010 al 2020

Variabile	Percentili	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
		In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %
III	p10	78	2,0	-7	-0,2	133	3,3	-140	-3,5
	p25	66	1,3	-10	-0,2	271	5,4	-281	-5,6
	p50 (mediana)	68	1,0	-46	-0,7	435	6,5	-481	-7,2
	p75	280	3,1	222	2,4	906	10,0	-684	-7,5
	p90	488	3,8	381	2,9	916	6,9	-535	-4,1
II	p10	30	0,8	16	0,5	171	4,8	-155	-4,4
	p25	11	0,3	-7	-0,2	112	2,6	-119	-2,8
	p50 (mediana)	30	0,6	11	0,2	83	1,6	-72	-1,4
	p75	148	2,4	138	2,2	202	3,2	-64	-1,0
	p90	645	8,5	644	8,5	594	7,8	50	0,7
I	p10	369	12,9	378	13,3	383	13,4	-5	-0,2
	p25	160	4,7	160	4,7	152	4,5	8	0,2
	p50 (mediana)	89	2,1	115	2,8	140	3,4	-25	-0,6
	p75	149	2,9	167	3,2	154	3,0	13	0,3
	p90	303	5,0	341	5,7	473	7,9	-132	-2,2

Avvertenze: le cifre tra parentesi “(cifra)” indicano un’affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera “X” indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall’80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell’80% della popolazione.

I risultati del supporto comune senza segni (* o **) si riferiscono ad una popolazione che corrisponde al 90% o più.

Fonte: RSS, UST

L’evoluzione dei salari mediani osservati nel supporto comune è positiva solo per il gruppo con la formazione più bassa (+2,8%), mentre per chi ha una formazione di tipo II o III si registra una stagnazione nel decennio in questione (+0,2% e -0,7% rispettivamente) (T. 10). Interessante la scomposizione dell’evoluzione tra parte spiegata e non spiegata: fra chi ha una formazione bassa si vedono i salari crescere grazie all’andamento economico (e non grazie al cambiamento di struttura); tra chi invece ha un’istruzione superiore si legge sempre un aumento dovuto all’evoluzione dei salari (+6,5%), tuttavia totalmente controbilanciato da un calo dovuto al cambiamento di struttura (-7,2%). L’evoluzione complessiva di questo gruppo di individui risulta così invariata.

Un fattore che spiega almeno in parte questi risultati è l’aumento dei frontalieri con una formazione terziaria. Questi ultimi, complessi-

vamente nel 2020 costituiscono il 37,4% dei salariati con una formazione terziaria, mentre nel 2010 erano soltanto il 25,6%. Come visto sopra i frontalieri percepiscono un salario inferiore ai residenti (F. 5) anche a parità di condizioni (Bigotta, 2017). Il loro aumento nella popolazione con formazione terziaria porterebbe quindi ad un abbassamento dei livelli salariali anche in questa categoria. Un’altra possibile spiegazione è quella di un disallineamento tra il livello formativo e la professione effettivamente svolta. Se un numero crescente di persone con una formazione terziaria lavorasse in funzioni che richiedono un livello di istruzione più basso, si osserverebbe un calo dei salari tra i più formati (Diem, 2015).

Prima di passare alle eterogeneità per sezione economica consideriamo infine la **posizione gerarchica**. In particolare si distinguono quattro categorie di salariati che occupano posizioni: di



foto: TI Press / Tatiana Scolari

quadro medio e superiore, di quadro inferiore, di responsabile esecuzione lavori e, per finire, posizioni senza responsabilità gestionali (senza funzione di quadro, secondo la dicitura ufficiale).

Anche in questo caso i risultati non sorprendono: i salari crescono al crescere delle responsabilità. Tra i quadri medi e superiori i valori degli indicatori risultano maggiori. Solo il 25% di essi guadagna un salario inferiore a 5.481 fr., e solo il 10% meno di 4.206 franchi. All'opposto, il 25% meglio retribuito guadagna almeno 12.106 franchi, mentre il 10% parte da una soglia di 18.050 fr. [T. 11 e F. 7]. Anche i salari dei quadri inferiori e dei responsabili esecuzioni lavori risultano superiori a quelli complessivi cantonali, con valori mediani di 6.577 e 5.664 fr. rispettivamente. La categoria che riporta risultati inferiori è quella di chi non ha una funzione di quadro, che rappresenta due terzi della popolazione dei salariati. Quest'ultima registra infatti un salario mediano più basso rispetto a quello ticinese dell'8,6% (4.756 fr.).

In termini di evoluzioni salariali nel decennio, tra le posizioni professionali si osservano solo tendenze in aumento. Chi non ha alcuna responsabilità di tipo gestionale registra però l'evoluzione mediana più contenuta (+5,6%). Dall'altro lato, chi ricopre funzioni di quadro inferiore registra l'aumento maggiore (+13,5%). I quadri superiori e medi, assieme ai responsabili dell'esecuzione dei lavori vedono i salari mediani crescere di circa il 9% [T. 12]. Dal punto di vista della scomposizione salariale in termini di mediane, si osserva inoltre che, per le due categorie di quadri, gran parte dell'aumento salariale è stato generato dal ciclo economico; per le ultime due gran parte dell'aumento è dipeso da un cambiamento di struttura.

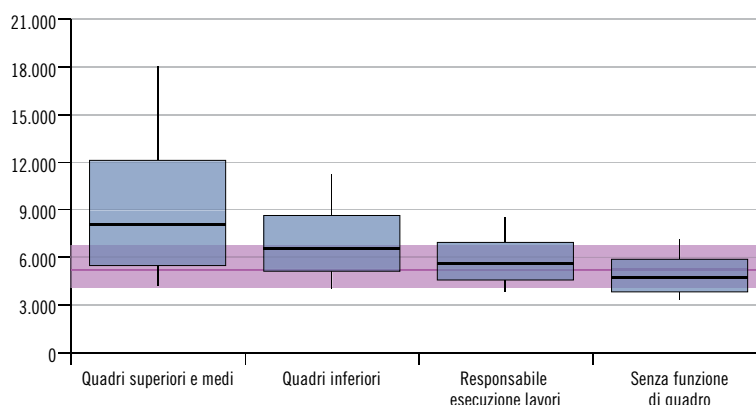
I lavoratori senza responsabilità di quadro vedono aumentare i salari in maniera maggiore

T. 11 Salariati (in %) e salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo la posizione nella professione, in Ticino, nel 2020

	Quadri superiori e medi	Quadri inferiori	Responsabile esecuzione lavori	Senza funzione di quadro
Salariati (in %)	14,0	7,9	10,4	67,7
p10	4.206	4.007	3.852	3.336
p25	5.481	5.132	4.587	3.831
p50 (mediana)	8.090	6.577	5.664	4.756
p75	12.106	8.665	6.935	5.863
p90	18.050	11.309	8.534	7.137

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa. La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati. Fonte: RSS, UST

F. 7 Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo la posizione nella professione, in Ticino, nel 2020



Fonte: RSS, UST

ai due estremi della distribuzione, e in particolar modo nei salari più bassi, con il decimo percentile che sale del 12,7%. Per gli altri tre gruppi invece l'aumento massimo avviene nei salari più elevati, con i quadri inferiori che registrano anche in questo caso un rialzo di oltre il 20%.

T. 12
Variatione salariale nel settore privato (in fr. e in %), secondo la posizione nella professione, in Ticino, dal 2010 al 2020

Variabile	Percentili	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
		In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %
Quadri superiori e medi	p10	59	1,4	100*	2,4	100*	2,4	0*	0,0
	p25	-10	-0,2	23*	0,4	96*	1,7	-73*	-1,3
	p50 (mediana)	507	6,7	685*	9,0	540*	7,1	145*	1,9
	p75	994	8,9	1.381*	12,7	986*	9,1	395*	3,6
	p90	1.187	7,0	2.259*	14,1	1.227*	7,6	1.032*	6,4
Quadri inferiori	p10	321	8,7	223*	5,8	352*	9,1	-129*	-3,4
	p25	412	8,7	375*	7,8	364*	7,6	11*	0,2
	p50 (mediana)	835	14,5	793*	13,5	493*	8,4	300*	5,1
	p75	1.298	17,6	1.341*	18,1	807*	10,9	534*	7,2
	p90	1.923	20,5	2.069*	22,4	1.650*	17,8	419*	4,5
Responsabile esecuzione lavori	p10	284	8,0	190	5,2	201	5,5	-11	-0,3
	p25	337	7,9	286	6,6	118	2,7	168	3,9
	p50 (mediana)	478	9,2	457	8,7	178	3,4	279	5,3
	p75	632	10,0	588	9,3	280	4,4	308	4,9
	p90	982	13,0	949	12,6	491	6,5	458	6,1
Senza funzione di quadro	p10	371	12,5	377	12,7	337	11,4	40	1,4
	p25	223	6,2	229	6,4	137	3,8	92	2,6
	p50 (mediana)	241	5,3	253	5,6	102	2,3	151	3,4
	p75	316	5,7	334	6,0	107	1,9	227	4,1
	p90	607	9,3	638	9,8	328	5,0	310	4,8

Avvertenze: le cifre tra parentesi “(cifra)” indicano un'affidabilità statistica del dato relativa. La lettera “X” indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall'80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell'80% della popolazione.

I risultati del supporto comune senza segni (* o **) si riferiscono ad una popolazione che corrisponde al 90% o più.

Fonte: RSS, UST

Eterogeneità tra sezioni economiche, in Ticino, nel 2020

Sino a questo momento ci si è concentrati sui gruppi di popolazione mostrando che ai diversi profili corrispondono livelli salariali diversi, ora ci si focalizza sulla situazione salariale tra le diverse sezioni economiche. I livelli salariali più alti in Ticino si percepiscono nella sezione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K⁷). In questa sezione la metà dei salariati guadagna più di 8.370 fr., il 60,9% di più della mediana cantonale. Anche per gli indicatori della parte alta dei salari si registrano valori molto elevati, in particolare un salariato su dieci guadagna più 18.698 fr. [T. 13 e F. 8].

Le due grandi sezioni del secondario (assieme ne compongono il 96%), quella delle attività manifatturiere (C) e delle costruzioni (F), si dif-

ferenziano molto in termini di statistiche salariali. Nella sezione delle costruzioni, grazie anche a contratti collettivi nazionali radicati da anni, il 90% dei salariati guadagna più di 4.644 fr., valore superiore del 34,6% rispetto a quello complessivo. Sempre in questa sezione, il p90 è pari a 8.000, il 17,0% inferiore rispetto al livello cantonale. Gli indicatori per la sezione delle attività manifatturiere risultano tutti inferiori a quelli cantonali, con il p10 più basso del 9,4% e il p90 del 16,1%.

Nel terziario, la sezione con il maggior numero di addetti è quella del commercio (G). Questa sezione, che impiega il 16,1% dei salariati di tutta l'economia privata, presenta dei valori relativamente allineati a quelli cantonali. La mediana risulta del 3,9% più bassa, mentre il p10 del 3,8% più alto. La seconda sezione più grande, quella

⁷ Per i dettagli sulle definizioni delle singole divisioni ed esempi di attività in esse contenute si rimanda allo strumento di codifica per classificazioni dell'UST: <https://www.kubb-tool.bfs.admin.ch/it>.

T. 13

Salariati (in %) e salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo la sezione economica (NOGA 2008), in Ticino, nel 2020

Sezione	Descrizione sezione	Salariati (in %)	p10	p25	p50 (mediana)	p75	p90
Settore secondario							
B	Attività estrattiva	0,1	4.871	5.429	6.131	6.669	7.961
C	Attività manifatturiere	18,3	3.125	3.528	4.417	5.768	8.092
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,8	5.130	5.848	6.926	8.285	(11.081)
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,4	(3.321)	3.810	4.172	4.761	(6.286)
F	Costruzioni	10,0	4.644	5.141	5.813	6.634	8.000
Settore terziario							
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16,1	3.581	4.241	5.000	6.362	9.617
H	Trasporto e magazzinaggio	3,9	3.335	3.746	4.778	6.091	7.230
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	6,5	3.333	3.580	3.947	4.444	5.317
J	Servizi di informazione e comunicazione	4,2	3.647	4.430	6.065	8.302	11.389
K	Attività finanziarie e assicurative	5,5	4.511	5.950	8.370	12.433	18.698
L	Attività immobiliari	0,9	3.553	4.333	5.467	7.221	10.762
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	9,2	3.671	4.536	5.968	8.300	12.294
N	Attività amministrative e di servizi di supporto	7,3	3.414	3.715	4.588	5.754	6.675
P	Istruzione	1,6	3.470	4.000	5.415	7.016	9.007
Q	Sanità e assistenza sociale	11,1	4.266	4.939	5.755	7.202	8.583
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1,7	3.100	3.919	4.874	6.496	9.175
S	Altre attività di servizi	2,4	3.150	3.619	4.761	6.595	8.926

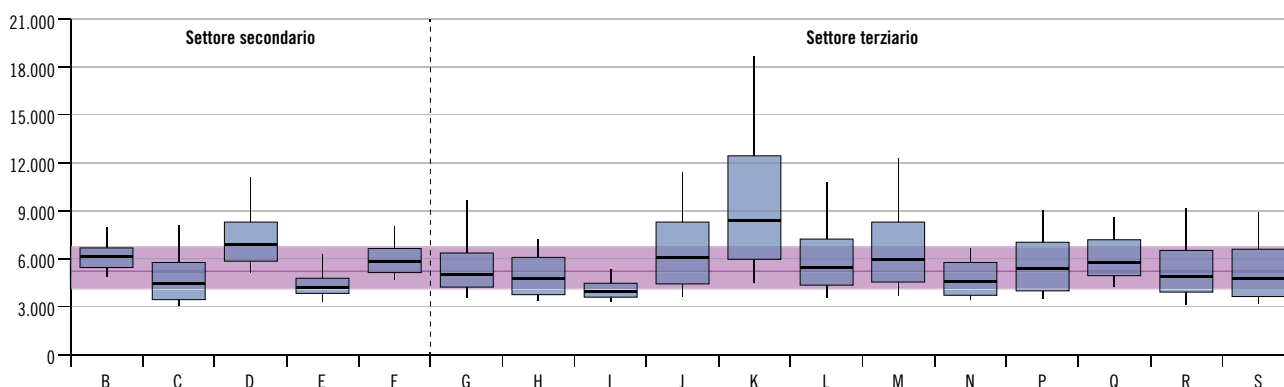
Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

Fonte: RSS, UST

F. 8

Salari mensili lordi standardizzati nel settore privato (in fr.), secondo la sezione economica (NOGA 2008), in Ticino, nel 2020



Fonte: RSS, UST

della sanità e assistenza sociale (sezione Q), riporta indicatori elevati, ad esempio il 90% dei salariati guadagna almeno 4.266 fr. (+23,7% rispetto al p10 cantonale). Il 10% dei salari più elevati invece sono superiori a 8.583 fr., valore dell'11,0% inferiore al valore cantonale. Oltre alle sezioni già citate, nel terziario ci sono altre due sezioni con valori mediani superiori a quello cantonale di almeno il 10%. Si tratta dei servizi di informazione e comunicazione (J) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (M). Sempre nel settore privato del terziario due sezioni si discostano in maniera negativa dalla mediana cantonale di almeno il 10%. Gli indicatori più bassi si registrano per i servizi di alloggio e di ristorazione (sezione I) che con 3.947 fr. lordi mensili registra la mediana più bassa di tutte le sezioni. Anche gli indicatori per i salari più elevati sono decisamente sotto la mediana cantonale: il p75 è inferiore del 34,0%

mentre il p90 del 44,8%. La seconda sezione che si discosta negativamente è quella delle attività amministrative e di servizi di supporto (N). In questa sezione la mediana è pari a 4.588 fr. ed è inferiore dell'11,8% rispetto a quella cantonale, il p90 invece è inferiore addirittura del 30,8%.

Infine si prosegue con l'evoluzione salariale per sezione economica (T. 14). Vista la moltitudine di informazioni, si presenteranno qui i soli valori mediani.

Le attività del terziario sono quelle che fanno riscontrare le evoluzioni più grandi. La sezione delle attività finanziarie, oltre a essere quella meglio classificata in termini assoluti, è tra quelle che registrano un aumento percentuale maggiore. Tra il 2010 e il 2020 la mediana nel supporto comune è cresciuta del 12,8%. Metà della crescita è dovuta al cambio di struttura mentre l'altra metà a fattori non spiegati nel modello. Segnali positivi

T. 14

Variazione salariale mediana nel settore privato (in fr. e in %), secondo la sezione economica (NOGA 2008), in Ticino, dal 2010 al 2020

Sezione	Descrizione sezione	Variazione osservata		Variazione osservata CS		Variazione non spiegata		Variazione spiegata	
		In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %	In fr.	In %
Settore secondario									
B	Attività estrattiva	227	3,8	174**	3,0	74**	1,3	100**	1,7
C	Attività manifatturiere	-186	-4,0	-188	-4,1	-160	-3,5	-28	-0,6
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	486	7,5	152**	2,3	814**	12,4	-662**	-10,1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-80	-1,9	-76**	-1,8	-106**	-2,5	30**	0,7
F	Costruzioni	255	4,6	245	4,4	310	5,6	-65	-1,2
Settore terziario									
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	434	9,5	433	9,5	352	7,7	81	1,8
H	Trasporto e magazzinaggio	-231	-4,6	-348	-6,9	231	4,6	-579	-11,5
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	182	4,8	232*	6,2	311*	8,4	-79*	-2,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	-227	-3,6	-252	-4,0	326	5,2	-578	-9,1
K	Attività finanziarie e assicurative	712	9,3	954**	12,8	469**	6,3	485**	6,5
L	Attività immobiliari	-60	-1,1	127*	2,3	-157*	-2,8	284*	5,1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	118	2,0	38	0,6	342	5,7	-304	-5,1
N	Attività amministrative e di servizi di supporto	563	14,0	530	13,2	521	12,9	9	0,2
P	Istruzione	-647	-10,7	-552**	-9,0	78**	1,3	-630**	-10,3
Q	Sanità e assistenza sociale	165	3,0	180	3,2	38	0,7	142	2,5
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	-643	-11,7	-615*	-11,2	-654*	-11,9	39*	0,7
S	Altre attività di servizi	645	15,7	532*	12,7	369*	8,8	163*	3,9

Avvertenze: le cifre tra parentesi "(cifra)" indicano un'affidabilità statistica del dato relativa.

La lettera "X" indica che il dato non è stato pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati.

* Risultati del supporto comune composto dall'80% al 89,9% della popolazione.

** Risultati del supporto comune composto da meno dell'80% della popolazione.

I risultati del supporto comune senza segni (* o **) si riferiscono ad una popolazione che corrisponde al 90% o più.

Fonte: RSS, UST

(con un aumento superiore del 10%) si registrano anche per altre due sezioni che partivano però con livelli tra i più bassi nel 2010: la sezione S, in cui sono comprese le altre attività di servizi (riparazioni di computer, di beni per l'uso personale, per la casa e altre attività di servizi per la persona) con un aumento del salario mediano del 12,7% e la sezione N, che comprende le attività di noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese, il cui aumento è stato del 13,2%. In entrambi i casi la maggior parte dell'aumento è generato da un cambiamento non spiegato, il 98,3% per la sezione S e il 69,4% per la N. Gran parte dell'aumento deriva quindi da fattori non inclusi nel nostro modello come l'evoluzione dei livelli salariali effettivi. Nei due settori, per esempio, sono inclusi diversi CCL e CNL⁸ che hanno introdotto nuovi minimi salariali, molti dei quali entrati in vigore durante il decennio analizzato. Presenta un risultato simile anche la sezione del commercio (G), che mostra un andamento positivo con un +9,5%, dovuto solo in piccola parte dai cambiamenti in termini di struttura dei salariati (il 18,7% dell'evoluzione è spiegata). Per contro, la maggior parte dell'aumento è non spiegato.

Complessivamente solo le retribuzioni delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (sezione R) hanno subito un'evoluzione negativa superiore al 10%. Precisamente il salario mediano di questa sezione cala dell'11,2%, calo che sarebbe stato ancora maggiore se non si fosse registrato un piccolo aumento (+0,7%) legato al cambiamento strutturale. Un risultato simile, ma con ripartizioni opposte tra parte spiegata e non spiegata, si legge

per la sezione dell'istruzione (P). In questa sezione si riscontra un calo del 9,0% dovuto esclusivamente ai cambiamenti strutturali. L'evoluzione spiegata infatti equivale a un -10,3%. Nel settore privato dell'istruzione, dal 2010 al 2020, si osserva in particolare un aumento del numero di istituti e di addetti per corsi sportivi e ricreativi, per la formazione culturale e anche per il perfezionamento professionale degli adulti. È inoltre cresciuta dal 14,2% al 26,5% la quota di lavoratori frontalieri e in parallelo è calata la quota di salariati con una formazione terziaria (dal 80,6% al 64,1%). Questi trend spiegano almeno in parte il calo salariale legato ai cambiamenti strutturali. Altre due sezioni seguono un'evoluzione simile: le attività legate all'informazione e alla comunicazione (sezione J), che vedono una variazione non spiegata del +5,2% compensata interamente dal calo della parte spiegata dal cambiamento nella struttura (-9,1%), e le attività di trasporto e magazzinaggio (sezione H) che vedono il +4,6% della parte non spiegata cancellata dal -11,5% della parte spiegata. Anche in questo caso un fattore da tenere presente è la quota di lavoratori frontalieri che nel decennio in analisi è cresciuta: soprattutto nei servizi legati all'informazione e alla comunicazione la quota è quasi raddoppiata, passando dal 26,5% al 52,5%. Nelle attività di trasporto e magazzinaggio la quota dei frontalieri è anche salita, ma in modo più contenuto: dal 37,1% al 47,6%.

Per quanto riguarda il secondario invece si riscontrano due situazioni opposte nelle due sezioni più grandi. Da una parte un'evoluzione positiva per il settore delle costruzioni (sezione

⁸ Per maggiori informazioni sui contratti normali di lavoro (CNL) e sui contratti collettivi di lavoro (CCL) si veda la pagina dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro: <https://www4.ti.ch/dfe/de/usml/contrattidi-lavoro/home-contratti/>.

F) con il 4,4% di aumento, e dall'altra le attività manifatturiere (sezione C) che invece registrano una contrazione dei salari del -4,1%.

Mentre per le attività manifatturiere il calo è causato in buona parte da un'evoluzione negativa dei livelli dei salari (-3,5%) e in parte minore dai cambiamenti strutturali (-0,6%), per il settore delle costruzioni l'aumento è dovuto all'andamento economico (parte non spiegata +5,6%) che ha evitato l'impatto negativo del calo dei salari (-1,2%) provocato dalla diversa distribuzione delle caratteristiche osservate.

Conclusioni

Come accennato in entrata, questo contributo consiste in un aggiornamento della situazione salariale in Ticino utilizzando i dati più recenti della RSS. Rispetto al precedente lavoro, dove si analizzava la struttura salariale del 2018 e l'evoluzione nel decennio 2008-2018, qui si analizza la struttura salariale del 2020 e l'evoluzione dell'ultimo decennio, 2010-2020.

I risultati illustrati non rivelano grandi sorprese: il Ticino occupa l'ultima posizione tra le grandi regioni svizzere e il divario salariale tra cantone e nazione è aumentato nel corso del decennio analizzato. Rispetto all'evoluzione positiva nazionale, quella cantonale risulta più contenuta al centro della distribuzione (p50), mentre è più ampia e simile al Paese agli estremi (p10 e p90). Di fatto, il restringimento della parte bassa dei salari e l'allargamento della parte superiore, genera un livello di ineguaglianza accresciuto.

L'analisi complessiva cantonale è però il frutto di situazioni salariali e settoriali differenti che si sovrappongono. Nell'analisi dell'eterogeneità si mostrano quindi tendenze diverse rispetto alla situazione d'insieme. Molte tra queste non stupiscono: si evidenziano ancora una volta livelli salariali più bassi per le donne rispetto agli uomini così come per i frontalieri rispetto ai residenti. Le stesse tendenze stanno gradualmente evolvendo. Per esempio, nel decennio 2010-2020 l'aumento salariale mediano, maggiore tra le donne rispetto che tra gli uomini, ha ridotto

le differenze tra i due sessi. Tuttavia, come già accennato nei paragrafi precedenti, il presente articolo non analizza le disparità salariali ma l'evoluzione salariale nel corso del decennio.

L'analisi dell'evoluzione in Ticino, tra il 2010 e il 2020, mostra una crescita mediana più contenuta di quella nazionale. Crescita che non necessariamente è l'esito di un'evoluzione reale dei salari, ma che potrebbe essere la conseguenza di un cambiamento strutturale della popolazione in esame, in termini di livelli di formazione, posizioni professionali occupate, settori d'attività, etc. Anche in questo caso l'analisi mostra come vi siano realtà distinte per alcuni sottogruppi. Per esempio tra i frontalieri, che tendono ad essere i meno pagati, si osserva un leggero aumento salariale dovuto a mutamenti della loro struttura, mentre a livello di evoluzione reale dei salari, la situazione illustra un livello salariale mediano praticamente invariato.

Ricapitolando, questo lavoro intende fornire una lettura generale e aggiornata dei principali risultati sui salari, mentre le tabelle interattive allegate permettono al lettore di entrare maggiormente nei dettagli. Quello dei livelli salariali è un tema fondamentale che verrà ripreso in ulteriori contributi più specifici e analitici: oltre alle disparità di genere, sarà trattato il tema delle differenze salariali tra residenti e frontalieri, così come quelle tra Ticino e resto della Svizzera.

Bibliografia

Bigotta, Maurizio. (2017). *Il differenziale salariale tra residenti e frontalieri in Ticino*. Migrazione e integrazione: focus sul Ticino, Forum, N.9.

Bigotta, Maurizio e Giancone, Vincenza. (2020). *Struttura ed evoluzione dei salari in Ticino*. Extra Dati 1, Ufficio di Statistica, Bellinzona.

Diem, Andrea. (2015). *Overeducation among Graduates from Universities of Applied Sciences: Determinants and Consequences*. International Journal of Economics, 02, 01: 27-43.

Geronimi, Elisa. (2018). *Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino*. Ufficio di Statistica, Bellinzona.

Petrillo, Sandro e Gonzalez, Oscar. (2018). *Scomposizione delle differenze salariali tra due gruppi*. Documenti, Ufficio di Statistica, Bellinzona.